

“Riconoscere il danno psichico alle vittime di reati”.

Proposta degli psicologi del Lazio: una vita stravolta va risarcita.

ROMA 15.12.2009

indietro

Vittime di incidenti stradali, stupri, stalking, terremoti e altre catastrofi (ma l'elenco potrebbe essere più lungo): in questi casi, è necessario per loro, le vittime di reato, l'accertamento e la valutazione psicologico-giuridica del danno biologico-psichico e del danno da pregiudizio esistenziale subito. La proposta arriva dall'Ordine degli psicologi del Lazio che, «in linea con la modernizzazione delle funzioni proprie di un Ordine al passo con i tempi- spiega la presidente Marialori Zaccaria,- propone una quantificazione del danno da pregiudizio esistenziale, realizzata all'interno di un contesto scientifico, professionale e istituzionale come l'Ordine e che apre la strada ad una uniformità di trattamento valutativo delle vittime tenendo conto delle alterazioni prodotte sull'assetto psicologico, sulle relazioni familiari e affettive e sulle attività realizzatrici». Una vera e propria innovazione, dunque, che potrebbe modificare profondamente tutto il sistema dei risarcimenti alle vittime di reato: il danno psichico, infatti, potrebbe diventare riconoscibile e riconosciuto. «Spesso- si legge in una nota dell'Ordine degli psicologi del Lazio- il danno psichico e da pregiudizio esistenziale non è stato riconosciuto nel suo effettivo valore in ragione di una prassi consolidata che non teneva in giusto conto la stretta relazione che esiste fra corpo, psiche e personalità di ciascun individuo». «Il danno da pregiudizio esistenziale- spiega Marialori Zaccaria, presidente dell'Ordine degli psicologi del Lazio- si concretizza nell'alterazione delle abitudini di vita, degli assetti relazionali, delle attività realizzatrici della persona, portandola a scelte di vita diverse da quelle adottate in passato e a un diverso modo di esprimere la propria personalità nel mondo esterno». Secondo la psicologa, con le Linee guida da oggi «può avere inizio un cambiamento culturale che consideri la qualità della vita delle persone, e la loro sofferenza psichica, un valore riconoscibile attraverso il lavoro di una psicologia competente»